

Possidenti Veneti e Ferraresi dell'isola concordano la costruzione di uno *scoladore* a vantaggio del territorio di Ariano, delle *Corbole* e del *Mazorno*, 1569-70

Sul finire dell'estate del 1569, i possidenti del Retratto del *Mazorno*, della Comunità di Ariano e della *villa delle Corbole*. si erano incontrati più volte per definire un progetto comune allo scopo di migliorare l'efficienza degli scoli dei rispettivi terreni, compresi nel *Polesine di Ariano* (ante taglio di Porto Viro).

Figure di spicco della trattativa e della successiva pattuizione furono “il *Clarissimo e Magnifico signore Vincenzo Malipiero Nobile di Venezia* in qualità di uno dei Presidenti del Retratto del *Mazorno nel Dominio Veneto*, e il procuratore del magnifico, e *Clar.mo Signor Bernardo Querini parimenti nobile Venetiano et Presidente e Collega dell'istesso Retratto*”.

Presenti, in qualità di delegati, anche altri *magnifici e clarissimi. Signori et nobili Venetiani*, possessori dei beni stabili nel detto Retratto da una parte, e dall'altra parte *l'Ill.mo signor Ippolito Turco*, Signore e Conte del Territorio di Ariano e della Villa delle Corbole e delle sue pertinenze, che agivano a nome proprio e a nome “di quelle Comunità di Ariano, e Villa delle Corbole”.

Pochi mesi dopo, il 19 marzo 1570, nel *Palazzo della Ragione* di Ariano (probabilmente in un'aula del palazzo Estense, nella quale si amministrava la giustizia), presenti il signor Battista Ziliolo del fu Antonio Maria, nobile Ferrarese e il signor Gasparo Bulgarello, figlio di Giacomo, cittadino Ferrarese testimoni *chiamati e pregati* dalla pubblica autorità (ed altri) venne definitivamente formalizzato l'accordo dettagliato in merito al condotto, ovvero *Scoladore da farsi ad utile, comodo, e beneficio universale per il Retratto del Polesine* (= nel significato generico di *terra emersa dalle acque*) di detta *Terra d'Ariano, delle Corbole, e Mazorno*, nel modo e come venne convenuto l'anno prima.

Le parti, volendo *perfezionare e attuare il contratto ovvero convenzione*; spontaneamente e non sforzatamente, *obbligando se stesse*, i propri beni presenti e futuri, e i beni dei “predetti magnifici, e clarissimi S.ri Veneziani, e delle Comuni dei quali sopra si è detto”, *nuovamente, et di nuovo convennero*, e formalizzarono per iscritto, come risulta nei seguenti *Capitoli in lingua volgare*, descritti e annotati di consenso delle parti:

“Havendo bisogno li luoghi sottoscritti, e cioè *Mazorno*<sup>(1)</sup> posto sotto Loreo dalla banda di San Francesco Territorio Veneto, et *Ariano e Corbola* Territorio Ferrarese, d'uno scoladore, e condotto, il quale possa portare al basso le acque *piozzane* (piovane), e servirsene da detti luoghi per ritrarre quelli a coltura, (realizzare dei *retratti*) dal che risulterà molto beneficio a tutti questi luoghi, e corpi, giusto e conveniente è che *a comuni spese sia fatto e conservato* poi a uso e beneficio comune; però (= perciò) l'infrascritti rappresentanti et Presidenti dei detti luoghi, Magnif. Mr (Messer). Bernardo Querini figlio del Magnif. M.r (= Messer) Francesco, et il Magnif. M.r Vincenzo Malipiero figlio del Clarissimo Mr. Giacomo, avendo amplissima libertà e autorità cadauno di loro dalli suoi *Consorti* (consorziati), sono venuti con l'Ill.mo S.r Ippolito Turco all'infrascritta composizione, e patti da esser fra essi luoghi e suoi Patroni perpetuamente operanti et eseguiti:

Primo *Che col nome di Dio* si debba far un *cavamento* ovvero *scoladore d'acque* di larghezza di 20 piedi alla misura Ferrarese, e più o meno secondo il giudizio dei Periti lasciando tre piedi di marezzana (= *banchina*) per ogni banda, e di profondità come richiederà il sito del luogo, cominciando a mare al Cason del Bellin dal capo sottoscano (?) del Comune di Ariano, et venendo in suso (risalendo) sino a San Basilio, e da San Basilio in *Porziola* (= *lago*) andando al *Canal del Bosco* dove scorrono le acque del Mazorno, e partendosi dal detto Canal del Bosco venendo sino alle *Tombe*, e venendo in li *Canali della Chiesa* dove scolano le acque della Gonella, e della Riviera del Mazorno, e da detti *Canali della Chiesa* in li Canali delle Salse, in le *valli* dette le Mantovane e non più oltre, a spese comuni. Per questo condotto maestro dovranno scorrere e scolare nel fiume Po le acque di essi tre luoghi, perpetuamente senza alcuna perdizione (*danno*) di alcuno di essi”.

## Resoconto dei lavori effettuati, 30 novembre 1570

Copia del conto, fatto con Battista Zilioli e Filippo Pavanato, rispettivamente *Capitano* e *Massaro* di Ariano,<sup>(2)</sup> riguardante la spesa fatta nel *condotto* o *scoladore*, “principiando dal Po, presso la marina e risalendo sino presso il Canal del Bosco, per beneficio del Polesine di Ariano, Mazorno e Corbola”. Lo scavo di detto condotto, iniziato il 5 Settembre 1569 “dal Cason d’ Ocari fino al Campo di Portiola durò fino all’11 Novembre 1569, per una lunghezza di 2122 pertiche e 9 piedi comprese 135 pertiche,<sup>(3)</sup> che se tornò poi a riscavare, che s’erano allagate, e che s’ha speso, come risulta nel libro tenuto per man del detto *Capitano di Ariano*”  
£. 6.805

**Spese** fatte a *riscavare* il detto Condotto, *et* le giornate fatte per diversi a seccar l’acque per tutto di 24 Settembre 1570, come appare dai mandati fatti dal Sig.r Sebastian Bonamigo Soprastante, esandador (contabile), *et* dal libro del detto Mag.(ifico) *Capitano*, in tutto s’ha speso fino a detto giorno  
£. 2.822

“Item s’ha speso a far cavar un pezzo di *cuora* al Campo di *Portiola*, che va nel *canal del Bosco*, pertiche 67 e piedi sette a uno scudo d’oro la Pertica *et* manca ancora a cavar de detta cuora Pertiche 24 per andar a trovar il *canal del Bosco*, che monta il cavado” (= il lavoro di scavo ammonta a)  
£. 263

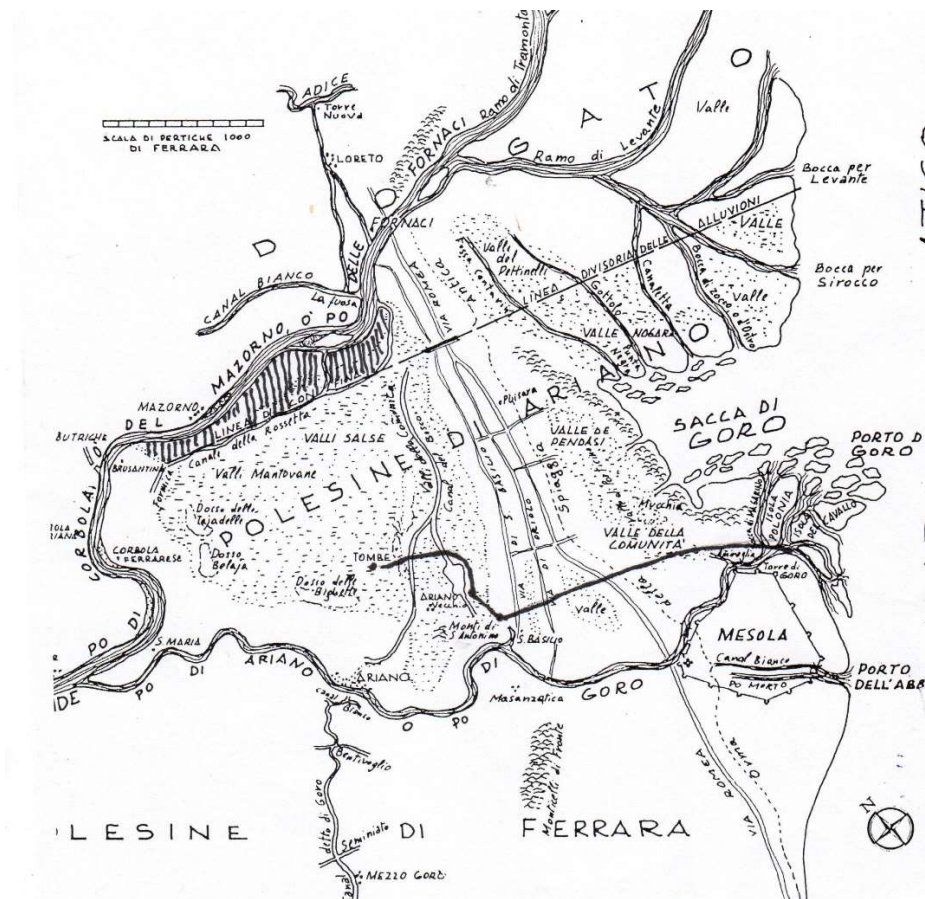
“Item per contadi (= pagamento *in contanti*) a Mis. Filippo Pavanato Masser (= *Massaro*) d’ Ariano qual fu eletto (scelto) per l’Illm.mo Sig. Conte Ippolito Turco Patron d’Ariano e Corbola (*proprietario dei terreni nei due Comuni di Ariano e Corbola*) *et* il magn. Mes. (Messer) Vincenzo Malipiero uno de’ Possidenti del Mazzorno per iscontro del detto Sig.r Sebastiano Bonamigo, el qual Mes. Filippo fu quello che fece il disegno del logo dove si doveva condur detto Cavamento, *et* fece far la strada dove passava detto Condotto, *et* fece Lui tutti li *marcadi*, (= *acquisto dei materiali occorrenti*) *et* teneva tutti li conti (= *la contabilità*) *et* continuamente si fadigò su detta opera”.

“E principiò la **sua** *servitù* (= *prestazione d’opera*) adì 15 Agosto 1569 fino tutto il mese di Novembre 1570, *et* così pur il sopradetto S.r Conte Ippolito Turco, *et* il Magn. Mis. (Messer) Vincenzo Malipiero, e sta terminado, che per sua fadiga e mercede li sia dato (= *gli siano dati*) scudi 50 d’oro, valsenti” *del valore in denaro di*)  
£. 195

“Item per contadi (pagati in contanti) al S.r Sebastiano Bonamigo Soprastante (= sorvegliante, custode) *et* laudator (= collaudatore) scudi 10 per resto del tempo che ne ha servito per tutto il mese di Novembre 1570”  
£. 39

### Somma di tutta la spesa:

- Spesa de saldo (= scavi eseguiti) l'anno 1569	£.	6.800
- Spese per reffondar (=riscavare) dell'anno 1570	£.	2.822
- Spesa a far cavar la <b>Cuora</b> (=terreno paludoso, coperto da residui di vegetazione palustre di vario spessore) di Portiola l'anno 1570	£.	263
- Spesa di marmoni (= grossi marmi)	£.	159
- Spesa di legname, ferramenta	£.	183
- Spesa per la porta (trasporto) di legname	£.	122
- Per tanti (denari) su dati a Bastian Bonamigo	£.	39
- Per tanti (denari) ebbe il S. Filippo Pavanati	£.	195
SOMMA IN TUTTO	LIRE MARCHESANE £.	<sup>(4)</sup> 10.591



Polesine di Ariano prima del Taglio di Porto Viro (1600-04). Ridisegnato da una mappa del Giacomelli.  
Ricostruzione approssimata del tratto principale dello scoladore, dal Cason d'Ocari fino alle Tombe, circa 8.500 metri.

## Note:

<sup>(1)</sup> Col nome di *Mazorno*, qui si intende tutto il territorio dell'isola di Ariano appartenente alla Repubblica Veneta (ora compreso nel Comune di Taglio di Po) Cfr. G: CRISTI, *Storia del Comune di Ariano Polesine*, 194,3 p. 156.

<sup>(2)</sup> *Il Capitano di Ariano*, nominato dal duca estense in pratica lo rappresentava con funzione di governatore. Il *Massaro*, era una sorta di primo funzionario del comune. La sua carica era elettiva e di durata annuale. Aveva il compito primario di denunciare al *Capitano* i fatti criminosi avvenuti con spargimento di sangue

<sup>(3)</sup> La *pertica* di Ferrara equivale a metri 4,0386. Si compone di 10 *piedi* (ogni piede vale cm 40,386).

<sup>(4)</sup> *Lira marchesana* era la moneta della marca Ferrarese prima che Ferrara fosse elevata a Ducato, il che avvenne nel 1450, con Borso I°.